



Comunicato del 17 luglio 2015

Mercoledì 15 luglio 2015, alle ore 13 nella sala riunioni del presidio ospedaliero Microcitemico, si è svolto l'incontro convocato dal Commissario Straordinario Dott.ssa Pintus con le rappresentanze sindacali della Dirigenza e Comparto, alla presenza anche di vari componenti della Commissione Sanità della Regione sarda.

All'ingresso, in bella mostra, gli striscioni di protesta e di timore ..."giù le mani dal Microcitemico", posti da una associazione di pazienti talassemici... Ricordiamoci sempre che noi esistiamo e lavoriamo perché loro esistono, insieme a tutti i cittadini utenti della Sanità Pubblica.

Imponendo tempi eccezionalmente contratti, sicuramente insufficienti alla piena comprensione dei fenomeni, ha aperto i lavori il Presidente della Commissione Sanità, Dr. Raimondo Perra che, ricordando le motivazioni della legge regionale n. 23 del 2014 sull'accorpamento, essenziale per una gestione appropriata delle risorse economiche, ha riconosciuto al Commissario Straordinario il notevole impegno profuso nel rispetto dei tempi e gli obiettivi raggiunti; ha inoltre ricordato che il disavanzo della Sanità regionale non è perfettamente definito, ma sembra che dalle ultime stime si avvicini alla soglia del mezzo miliardo di euro. **La parola d'ordine comunque pare sia: Non tagliare l'assistenza ma investire in assistenza.**

Per la FP CGIL erano presenti Roberta Gessa, Giuseppe Orrù, Ignazio Piloni, Michele Panebianco, Rita Trupia, Fiorenzo Massetti; al dibattito è sinteticamente intervenuta la Compagna Roberta Gessa, che ha rilevato il persistere di importanti criticità, invitando l'Amministrazione alla costituzione di tavoli tecnici per valutarne le soluzioni; tra l'altro ha lamentato l'incapacità dell'Assessorato nella stesura di un organico documento sulla spesa pregressa e la possibilità di risparmio nella nuova gestione unificata; tali carenze sono favorite anche dall'esiguità dell'organico dell'Assessorato.

Nei successivi interventi sono emerse le criticità dovute alla carenza nelle dotazioni organiche, ferme da tempo immemorabile, a fronte di consistenti variazioni qualitative e quantitative dei servizi e delle prestazioni.

E' stato evidenziato che ci si sta muovendo in assenza di linee precise di indirizzo tecnico/politico, visti gli annullamenti dei Piani Aziendali e l'assenza di un rinnovato Piano Sanitario Regionale, in attesa soprattutto di una Legge di riordino delle varie Aziende, di un Piano di riordino della rete ospedaliera e di un nuovo Piano Socio-sanitario.

Molti interventi hanno lamentato la totale carenza d'informazione e coinvolgimento dei lavoratori sulla "fusione" dei tre ospedali.

E' stato evidenziata anche la carenza di dati epidemiologici certificati, senza i quali è impossibile determinare i bisogni sanitari della cittadinanza, quali ad esempio il registro delle malattie rare, oppure la valutazione di quanti pazienti siano potenzialmente destinatari di chirurgia bariatrica o robotica, onde evitare diseconomie e dispersione di risorse strumentali, finanziarie ed umane.

Infatti, a tutt'oggi manca ancora una preventiva valutazione tecnica, anche simulata, sull'effettivo risparmio di risorse a seguito della fusione. Siamo in assenza anche di una sorta di "indagine di mercato" (attraverso le esigenze valutate dai Medici di Base e l'utenza) in riferimento agli auspici ed eventuali benefici derivanti dall'incorporazione dei tre presidi.

Ad esempio, si è citata anche la carenza di dati certi e di analisi sulla economicità del sistema e della convenzione sulla "dose unitaria del farmaco", la tematica della galenica e dei laboratori non utilizzati ma arredati e volutamente non funzionanti; si è anche parlato dell'auspicabile richiesta di accreditamento Aziendale, che fra i mille altri adempimenti, prevede il conseguente rispetto numerico tra operatori e degenti.

Nei vari brevi interventi si è convenuta l'opportunità di superare le figure dei Commissari, per dialogare finalmente con nuovi Direttori Generali non "a termine"; è comunque emerso che questo processo di "fusione" appare inarrestabile, e si teme sia incontrollabile; ognuno (dai generali ai soldati semplici) dovrà attivarsi e tutti insieme far fronte comune per la soluzione delle criticità.

Chiude la serie di riflessioni il Presidente della Commissione Sanità, con una richiesta a dir poco inaspettata ... **NON LASCIATECI SOLI!!**

La FP CGIL raccoglie l'invito, ripromettendosi di portare a conoscenza della Commissione le esigenze del Personale, il desiderio del rilancio delle eccellenze nella Sanità Pubblica, le aspettative di accreditamento e di maggior qualità erogata, anche attraverso l'incremento delle Dotazioni Organiche, l'abbattimento del precariato e la sollecitazione a pervenire ai rinnovi contrattuali: il vero e duraturo investimento non è sulle macchine, non è sugli edifici, ma è soprattutto sulle persone, le Lavoratrici ed i Lavoratori, la loro crescita professionale, formativa e di aggiornamento, per aumentare le motivazioni e pervenire ai migliori risultati.

%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%

Lo stesso giorno, alle ore 15 è proseguito l'incontro fra l'Amministrazione e le categorie Sindacali, stavolta in assenza dei Politici, presso l'aula Ciccu del presidio San Michele; la Dott.ssa Pintus (Commissario Straordinario) ha chiesto, di fronte alle mutate condizioni strutturali, che si ricostituiscano un rinnovato quadro dei Rappresentanti Aziendali (Sigle Sindacali Dirigenza, Comparto ed RSU); ipotizza la necessità di costituire i diversi regolamenti ancora mancanti (orario di lavoro, libera professione, dotazione organica, mobilità, sistema premiante, ecc.), mediante l'attivazione di tavoli tecnici.

Su specifica richiesta è intervenuto il Dott. Calamida circa la **produttività 2014**, informando che alcuni Dirigenti non hanno ancora fatto pervenire tutte le schede di valutazione, pertanto il previsto pagamento della produttività non sarà effettuato nel mese corrente, ma presumibilmente nel mese di agosto, con l'impegno a darne comunicazione mediante la mail aziendale a tutti i dipendenti.